

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-02-2019

## SUD

MATTINO NAPOLI	21/02/2019	25	<a href="#">Salvator Rosa piove senza la pioggia</a> <i>Redazione</i>	2
MATTINO NAPOLI	21/02/2019	29	<a href="#">Donazioni, pioggia di no sempre meno trapianti</a> <i>M P</i>	3
METROPOLIS NAPOLI	21/02/2019	21	<a href="#">Sversamenti, nuova stretta sugli incivili</a> <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	21/02/2019	27	<a href="#">Vicini a essere completati i lavori sulla circonvallazione</a> <i>Letizia Varano</i>	5
GAZZETTA DI CAPITANATA	21/02/2019	42	<a href="#">Ripristinare i luoghi distrutti dall'incendio doloso a lago Salso</a> <i>Redazione</i>	6
MATTINO CIRCONDARIO NORD	21/02/2019	36	<a href="#">Il liceo dei fuochi studenti assediati da rifiuti e roghi</a> <i>Cristina Liguori</i>	7
baritoday.it	20/02/2019	1	<a href="#">Vento e freddo pungente: nel weekend torna l'inverno</a> <i>Redazione</i>	8
salernonotizie.it	20/02/2019	1	<a href="#">Salvarono due anziane intrappolate tra le fiamme, ricevono encomio</a> <i>Redazione</i>	9
salernotoday.it	20/02/2019	1	<a href="#">Centola, distrutte due auto della Protezione Civile: si indaga</a> <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	20/02/2019	10	<a href="#">Sotto i nostri piedi un moto perpetuo</a> <i>Redazione</i>	11

## Salvator Rosa piove senza la pioggia

[Redazione]

La Linea 1 Infiltrazioni d'acqua nella stazione della della "Linea 1" di Salvator Rosa:si va avanti con i secchi per raccogliere le gocce d'acqua che cadono dal soffitto e rendono il pavimento scivoloso ascensore fuori uso da settimane. Àèò, soldi a dicembre è duello Ñîàïïã-Âôïïã -tit\_org-

## Donazioni, pioggia di no sempre meno trapianti

[M P]

Primo Piano Napoli La salute Donazioni, pioggia di no sempre meno trapianti >in Campania il 45,7 per cento dei cittadini ^Enorme il divario tra le regioni: a ' si è espresso contro: è il dato più alto in Italia carenze negli ospedali e disattenzione L'ALLARME C'è chi dice no. Tanti, troppi no. In Campania è record di opposizioni alla donazione degli organi registrate al momento del rinnovo della carta di identità elettronica. Qui il dato più alto in Italia: il 45,7 per cento. E la stessa linea negativa prevale durante l'accertamento di morte in rianimazione, quando spetta cioè ai familiari pronunciarsi per il proprio congiunto: il 41,8 per cento nega il consenso. Così si spiega, in parte, l'enorme differenza tra il numero di trapianti eseguiti nelle regioni centro-settentrionali e nel Sud. IL CONFRONTO Qualche dato per capire. Nel 2018, ci sono stati 1.680 donatori e 3.718 trapianti. In particolare, Torino ha effettuato 168 interventi di rene, Padova 120, Verona 97, mentre Salerno 35 e il Policlinico della Federico D 33. Pisa è risultata invece prima trapianti di fegato (161), seguita da Torino (152) e da Padova (101), mentre Napoli, con il Cardarelli, si è fermata a 37. Ancora: Milano con il Niguarda ha conquistato il primo posto per i trapianti di cuore (31), Napoli con il Monaldi ha garantito 15 operazioni. Qui, il centro pediatrico, unico riferimento nel Mezzogiorno, resta peraltro in stand-by, in attesa dell'autorizzazione dopo lo stop durato già due anni e la battaglia dei genitori dei piccoli pazienti (che stanno anche promuovendo una raccolta fondi per abbellire il nuovo reparto). E, per polmone e pancreas, occorre direttamente emigrare: tutte le strutture, a parte l'Ismett di Palermo, si trovano nel centro-nord. Quanto alle dichiarazioni di volontà per la donazione di organi, la Rete nazionale ne ha raccolte quasi 4 milioni e mezzo. E, tra i cittadini che hanno comunicato la loro volontà, il 18,9 per cento ha notificato un'opposizione. Il 45,7 in Campania. LE REAZIONI L'alto numero di opposizioni è un indicatore chiaro della scarsa fiducia che i cittadini hanno nella sanità campana. In più, i trapianti non sono al centro dell'agenda della Regione, dice Paride de Rosa, responsabile del centro trapianti di rene all'ospedale di Salerno, spiegando l'importanza delle iniziative di sensibilizzazione, la prossima in programma sabato al santuario. Occorre puntare innanzitutto sulle campagne di sensibilizzazione nelle scuole, dice Fulvio Calise, per 25 anni alla guida del centro trapianti di fegato dell'ospedale Cardarelli. Annuncia Maurizio Di Mauro, direttore generale del Policlinico Vanvitelli: Bisogna discutere, insistere e far capire alle persone che gli organi si prelevano veramente quando non c'è più nulla da fare, perché non è ancora chiara a tutti la differenza tra coma e morte cerebrale. Ma incidono anche altri fattori. Come la carenza di personale in organico: Quando mancano i medici anche per coprire i turni, diventa tutto complicato, aggiunge Calise. Il presupposto è che non si può chiedere se non si da, chiarisce Di Mauro, che propone di aprire le rianimazioni<sup>24</sup>, perché i parenti possano stare accanto ai propri cari. E poi, servono stanze dedicate per i colloqui, luoghi accoglienti che ancora mancano, nonostante gli sforzi. m.p.

RIPRODUZIONE RISERVATA Cuore Rene Fegato Polmone Sono 233 i trapianti di cuore eseguiti nel Si contano 8.713 persone in Usta di attesa In totale, 1.245 gli interventi eseguiti: I malati campani sono costretti a emigrare 2018, di cui solo 15 al Monaldi di Napoli nel Paese, 68 quelle operate in Campania 37 al Cardarelli, riferimento regionale per l'intervento a Palermo o nel Centro-No -tit\_org-

## Sversamenti, nuova stretta sugli incivili

[Redazione]

Sversamenti illeciti, il Comune dichiara guerra agli incivili. Raffica di controlli da parte dei vigili urbani di Pompei, coordinati dal comandante Gaetano Petrocelli e dal capitano Ferdinando Fontanella, finalizzati a contrastare il fenomeno del sacchetto selvaggio. Nelle ultime ore, nonostante le difficoltà legate alle stop delle indennità turnazione, hanno incastrato e denunciato nuovi "assassini" dell'ambiente. Balordi sono piombati in via Grotta I, dove hanno abbandonato rifiuti di ogni genere, approfittando della zona isolata e soprattutto della scarsa illuminazione. La scena è stata ripresa dalle telecamere di video-sorveglianza, che si sono rivelate fondamentali per dare un nome e un volto agli incivili, che hanno agito nella stessa area dove soltanto pochi anni fa fu ritrovato addirittura un cavallo morto. Una discarica abusiva che ancora oggi non si è fermata. Si sversa a tutte le ore, anche nel tardo pomeriggio, incuranti pure delle auto che passano. Ora, però, la polizia municipale, grazie anche alle telecamere di sicurezza, ha avviato una vera e propria battaglia contro gli incivili. Nei filmati, passati al setaccio dagli agenti, si vedono chiaramente due persone in azione. Abbandonano di tutto, e il timer della telecamera segna le 18,47. Secondo il tenente Mario Precenzano, che ha condotto l'operazione, il furgone era preceduto anche da un'auto civetta per evitare posti di blocco. Finalmente - ha dichiarato il sindaco Pietro Amitrano - i nostri caschi bianchi, grazie al sistema di videosorveglianza, avranno potere di intervento nelle zone a confine. In particolare potranno intervenire con attività di controllo e contrasto nelle aree maggiormente colpite dal fenomeno di abbandono rifiuti. Troppo spesso i nostri concittadini sono stati vittime passive anche dei roghi tossici appiccati nelle zone. Un fenomeno che rappresenta una piaga sul territorio di Pompei, soprattutto nelle aree di periferia, dove cumuli di rifiuti sono abbandonati in strada. Ritrovamenti, oltre alla zona di Civita Giuliana, furono fatti addirittura nella centralissima piazza Schettini, in un'area a soltanto pochi passi dal comando vigili e dal Comune di Pompei. riproduzione riservata -tit\_org-

## **Vicini a essere completati i lavori sulla circonvallazione**

*Avviato l'iter per l'adeguamento del Municipio*

[Letizia Varano]

La il nel 2017 a Avviato l'iter per l'adeguamento del Municipio L'amministrazione fa il punto su alcuni importanti interventi Letizia Varano GIRIFALCO C'è fiducia da parte dell'amministrazione comunale sull'andamento dei lavori per la messa a norma del tratto di circonvallazione, franato nel gennaio 2017, durante una forte ondata di maltempo, a pochi metri dalla sede storica del liceo scientifico dell'istituto superiore "E. Majorana". Gli interventi vanno avanti e nei giorni scorsi è stato completato il riempimento dell'ultima palificata a sostegno della strada, a cura della ditta Geotrivel. Sono tre i punti principali degli interventi in corso su cui il sindaco Pietrantonio Cristofaro si è voluto soffermare per assicurare la cittadinanza sulla regolare prosecuzione dei lavori. Non è un segreto che le condizioni della strada del liceo e il suo definitivo risanamento stiano a cuore all'intera cittadinanza e alle varie istituzioni, dopo le alterne vicende che hanno riguardato la circonvallazione comunale e le non poche difficoltà che la scuola ha vissuto per garantire ai suoi studenti la continuità didattica. Il primo stralcio dei lavori effettuato dal Comune, grazie a un finanziamento di 210 mila euro per il consolidamento di una parte della paratia, è stato ultimato ed è in corso una perizia di variante per la realizzazione di interventi naturalistici, tesi a garantire l'accessibilità all'orto botanico (lato fronte liceo), i lavori messi in atto dall'Azienda sanitaria provinciale stanno, regolarmente, andando avanti e prevedono l'installazione di 45 pali, il terzo step riguarda, infine, l'affidamento del progetto definitivo esecutivo per la messa in sicurezza globale dell'area del liceo scientifico, cui sarà possibile procedere grazie a un finanziamento di ben 985 mila euro, a valere sul ReNDiS della Regione Calabria, relativo a quelle risorse stanziare a difesa del suolo, per la mitigazione del rischio idrogeologico. Già all'indomani della frana, infatti, il Comune aveva presentato richiesta di finanziamento per la messa in sicurezza del sito circostante la sede del liceo. Con pazienza, impegno, fiducia - ha dichiarato il sindaco - la comunità di Girifalco potrà godere, nuovamente, appieno di uno degli istituti fiore all'occhiello dell'intero hinterland. E restando in tema di lavori pubblici, un ulteriore passo in avanti si registra nell'iter per l'adeguamento sismico del palazzo municipale, per il cospicuo importo di un milione e 953 mila euro. È, infatti, stato pubblicato l'avviso finalizzato ad informare i soggetti interessati a partecipare alla procedura per l'affidamento dei lavori che sarà effettuata tramite la scelta sulla piattaforma Consip del portale di "acquisti in rete" con strumento l'ad (mercato elettronico della pubblica amministrazione). La procedura di gara è in corso di espletamento a partire da lunedì scorso in via telematica. -tit\_org-

LA RICHIESTA DEL WWF FOGGIA ALL'ENTE PARCO DEL GARGANO

**Ripristinare i luoghi distrutti dall'incendio doloso a lago Salso***[Redazione]*

MANFREDONIA LA RICHIESTA DEL WWF FOGGIA ALL'ENTE PARCO DEL GARGANO Ripristinare i luoghi distrutti dall'incendio doloso a lago Salso MANFREDONIA. Dopo l'ultimo incendio doloso avvenuto nell'Oasi Lago Salso di Manfredonia è necessario che il Parco del Gargano, proprietario al 96% della società di gestione, dia un segnale concreto e finanzi subito i necessari interventi per restituire all'area le infrastrutture di visita che negli anni sono andate perdute a causa di altri analoghi incendi. È la richiesta che avanza il WWF Foggia all'Ente parco all'indomani dell'ennesimo episodio incendiario che ha distrutto un capanno in legno all'interno dell'oasi. Per WWF Foggia l'episodio si deve inquadrare nella lunga serie di attentati incendiari che hanno interessato l'oasi - spesso concomitanza con importanti iniziative di conservazione come quando, all'indomani me quando, all'indomani dell'inserimento del Lago Salso nel sistema delle oasi del WWF, venne incendiato un altro capanno - e che lentamente ed inesorabilmente hanno distrutto tutti i manufatti utili alla visita e l'osservazione della fauna e dei preziosi habitat di cui è ricca l'area. Sono infatti andati in fumo, uno dopo l'altro, la passerella in legno che si addentrava nel folto canneto, i capanni di osservazione, i cartelli informativi. L'incendio dei giorni scorsi è evidentemente il segnale che a qualcuno non piace il percorso di rilancio dell'area intrapreso nell'ultimo anno. Il risultato è che oggi i visitatori non hanno a disposizione nessuna struttura di osservazione. Per questo chiediamo che l'Ente Parco si impegni concretamente ed immediatamente per mettere l'oasi nelle condizioni di accogliere degnamente i visitatori, finanziando i necessari interventi, come ad esempio è stato fatto all'indomani dell'incendio del trabucco di Rodi, affermano al Wwf. Quel che resta dei capanni all'oasi di lago Salso -tit\_org- Ripristinare i luoghi distrutti dall incendio doloso a lago Salso

Giugliano

**Il liceo dei fuochi studenti assediati da rifiuti e roghi***[Cristina Liguori]*

Giugliano Il liceo dei fuochi studenti assediati da rifiuti e roghi ^Attorno al Cartesio le stradine Lo smaltimento abusivo e continuo non collaudate usate per sversare produce inquinamento e gas tossici I ROGHI Cristina Liguori Non basta vivere in un luogo chiamato "Terra dei Fuochi", ovvero in quella porzione di territorio a nord di Napoli nella quale si concentra la maggior parte dei roghi tossici e dell'inquinamento della regione Campania. Agli studenti di Giugliano è negata anche la possibilità di vivere e studiare in una zona che almeno sia sufficientemente salubre, esente da ogni forma di inquinamento. Come se fosse un destino segnato già dall'adolescenza, ragazze e ragazzi devono subire ogni giorno i miasmi provenienti da una discarica abusiva proprio di fronte alla scuola. E come da triste tradizione i rifiuti vengono anche dati alle fiamme, giusto per completare il quadro di disastro ambientale. DEGRADO Accade nel quartiere Cassacelle dove da anni oramai ha sede il liceo scientifico e classico Cartesio, frequentato da centinaia di ragazzi. Alle sue spalle anche una scuola media e a poca distanza ci sono ben due scuole elementari. A segnalare lo stato di degrado sono stati i residenti della zona e gli stessi studenti che proprio l'altro giorno hanno respirato i fumi tossici provenienti dalla discarica di fronte alla scuola. Alcuni abitanti hanno anche fotografato un camion che tra i vicoli di campagna è riuscito a giungere ad un terreno abbandonato. Non siamo riusciti a prendere il numero di targa - hanno raccontato - abbiamo visto il camioncino andare via e il fuoco alimentarsi negli stessi secondi. Era palese che qualcuno avesse appena scaricato e dato tutto alle fiamme. A pagarne le conseguenze sono però, oltre ai residenti, sono gli studenti del liceo. Una situazione incredibile che meriterebbe un intervento immediato da parte delle istituzioni. LE STRADINE Da 20 anni circa a ridosso del liceo c'è tutta una serie di stradine abbandonate e formalmente inaccessibili. Questi assi viari non sono mai stati collaudati e quindi mai aperti e da sempre fungono da ricettacolo di rifiuti. I tombini sono stati tutti rubati anni fa e all'interno si sono formate altre mini discariche. Il Comune ha provato più volte, nell'arco di tutti questi anni, a chiudere l'accesso al dedalo di strade asfaltate, ma puntualmente i criminali di turno hanno riaperto i varchi in assoluta libertà, facendo il loro comodo a scapito di una intera comunità scolastica. Fino a un paio di anni fa, un terreno a ridosso della scuola, fungeva addirittura da maxi parcheggio di auto sequestrate. Un'altra discarica dalla quale si è messo la parola fine nel peggiore dei modi: un mega rogo di enormi dimensioni. La situazione sembra quindi grave e sia i residenti che gli studenti chiedono interventi immediati per superare lo stato dei fatti. Qualche mese fa intervennero anche i carabinieri che provvidero a far sgomberare la zona da una serie di pneumatici abbandonati. Di solito le vecchie ruote vengono usate per i roghi tossici. Di fatto fungono da letto di combustione per rifiuti di ogni genere. E lì non ne mancano. Tra divani, frigoriferi, materiali di ri- OGNI VOLTA CHE IL COMUNE PROVA A CHIUDERE L'ACCESSO AL DEDALO DI STRADE ASFALTATE I VARCHI VENGONO REGOLARMENTE FORZATI sulla, parti di auto rubate c'è di tutto di più. Chi vada a smaltire lì è facile intuire. Si va dai robivecchi, che svuotano cantine per pochi spiccioli, alle ditte edili che ristrutturano case. Senza dimenticare gli opifici abusivi che per risparmiare sulle tasse di smaltimento gettano i materiali in strada. -tit\_org-

## **Vento e freddo pungente: nel weekend torna l'inverno**

[Redazione]

Addio sole e giornate miti: l'assaggio di primavera di questi ultimi giorni sembra destinato a lasciare nuovamente il posto all'inverno. Per il weekend, infatti, si va delineando l'arrivo di un'ondata di aria fredda dai Balcani. Temperature giù di 10 gradi, freddo pungente e vento: un quadro in cui non sarebbe da escludere neppure la ricomparsa della neve, almeno a quote più alte.



## Salvarono due anziane intrappolate tra le fiamme, ricevono encomio

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[Pentola\_Fuoco]Il Sindaco di Roccapiemonte Carmine Pagano comunica che, giovedì 21 febbraio 2019, dalle ore 17:30, presso la Sala Consiliare del Comune in Piazza Zanardelli, si terrà la cerimonia di conferimento dell'encomio solenne ai cittadini e dipendenti benemeriti. Saranno premiati, per il loro senso del dovere e per aver reso un servizio di grande professionalità ai cittadini di Roccapiemonte, alcuni operatori del Comando di Polizia Locale e un poliziotto della Questura di Salerno. A ricevere l'encomio i vigili urbani Vincenzo Galasso, Ivan Spagnuolo, Andrea Apice, Antonio Cordasco. Questa la motivazione che è stata fornita dal Comitato Tecnico Consultivo della Polizia Locale e riportata anche dal Decreto Presidenziale della Regione Campania dello scorso 18 gennaio 2019: In data 15 maggio 2018 i suddetti operatori di Polizia Locale hanno partecipato ad una operazione di salvataggio di due anziane signore, intrappolate nella propria abitazione da un incendio sviluppatosi all'interno di un appartamento al piano inferiore, nel Comune di Roccapiemonte, dando prova di elevata professionalità, impegno e determinazione, zelo e senso del dovere. Sarà premiato per il suo impegno e per interventi effettuati durante gli incendi avvenuti sulle zone collinari di Roccapiemonte nell'estate del 2017 anche il vigile urbano Giampaolo Bisogno, per episodi segnalati dal Comandante della Polizia Municipale di Roccapiemonte Fioravante Terrone. Durante la cerimonia sarà conferito l'encomio solenne anche al cittadino di Roccapiemonte Elia Giliberti, agente di polizia in servizio presso la Questura di Salerno UPG volanti. Garantire sicurezza ai cittadini di Roccapiemonte è priorità di qualsiasi Amministrazione Comunale ha dichiarato il Sindaco Carmine Pagano e siamo orgogliosi di avere a disposizione sul territorio uno straordinario gruppo di operatori della Polizia Locale, sempre in prima linea per affrontare e risolvere i problemi che si propongono quotidianamente. Nella nostra città poi, ci sono persone dall'altissimo profilo morale, esempio da seguire come il poliziotto Elia Giliberti, che profondono ogni giorno il loro contributo per la comunità, spesso nel più assoluto silenzio. Silenzio che abbiamo pensato di rompere, dando merito a chi mette anche a rischio la propria incolumità per il bene degli altri. Oltre all'encomio solenne per i vigili e per l'agente di polizia della nostra città, tengo a sottolineare che, proprio ieri, insieme ai componenti del Nucleo di Protezione Civile di Roccapiemonte, siamo stati ad Illica, una piccola frazione di Accumoli, in provincia di Rieti, per consegnare tre gruppi elettrogeni necessari per le persone del posto che vivono ancora in condizioni di povertà poco approssimative dopo il terremoto del 2016. Un ulteriore gesto che pone in evidenza il senso di responsabilità, umanità e solidarietà dei cittadini di Roccapiemonte. Ricordo inoltre che Roccapiemonte, anche quest'anno, è Comune del Cuore Telethon per aver partecipato con successo alla raccolta fondi per la ricerca delle malattie rare. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

## Centola, distrutte due auto della Protezione Civile: si indaga

[Redazione]

Approfondimenti Cava, a fuoco l'auto di un poliziotto: si segue la pista dolosa 20 febbraio 2019Panico, la scorsa notte, in località San Nicola di Centola, dove sono state distrutte dalle fiamme le automobili della Protezione Civile del gruppo Menaica. Il rogoLe due vetture (Fiat Palio e Alfa Romeo 106) erano parcheggiate in una piazzola nei pressi della Strada Regionale 447. A dare allarme sono stati i residenti, che hanno subito allertato i vigili del fuoco che, senza non poche difficoltà, sono riusciti a domare il rogo. Su quanto accaduto indagano i carabinieri.

## Sotto i nostri piedi un moto perpetuo

*Strade e centri abitati della Basilicata sono interessati da crolli e smottamenti. Ecco una mappa. In continuo aggiornamento*

[Redazione]

Sotto i nostri piedi un moto perpetuo Strade e centri abitati della Basilicata sono interessati da crolli e smottamenti. Ecco una mappa. In continuo aggiornamento LO "sfasciume pëndulo" che il rionerese Giustino Fortunato coniò più di un secolo fa per definire la martoriata Calabria, oggi per paradosso si attaglia alla perfezione alla sua Lucania. Basilicata terra di frane, micro e macro smottamenti che minacciano tanto le vie di comunicazione - in una terra già piagata da disservizi e ritardi infrastrutturali - quanto i centri abitati a rischio spopolamento. Perché per una Craco dal fascino quasi esotico nel suo essere isolata dal mondo e per questo stesso meta di "turismo dell'abbandono", ci sono decine di centri anche importanti che continuano a essere alle prese con eventi franosi. La risposta delle istituzioni - al netto dei comunicati di rito e delle promesse altrettanto puntuali - è spesso insufficiente, e nell'anno 2019 la fotografia dalla Basilicata più interna, quella compresa tra i due capoluoghi, è ancora più parossistica visto che tra i Sassi sono puntati gli occhi del mondo. L'AREA SUD Nella regione della Capitale della Cultura, infatti, una ricognizione dei Paesi dell'Incuria - aggiornata forse per difetto - include tanto il territorio materano quanto quello potentino. Si va dalla Maratea perennemente minacciata sia lungo il tratto della Statale Tirrenica sia nelle zone più interne (è di fine novembre l'ultimo appello del sindaco Domenico Cipolla dopo la frana di Acquafredda che ha causato anche la chiusura della strada privata in località "Marina Citrosello" interessata dal cedimento di una carreggiata) a Viggianello: qui, nell'ultimo mese, si sono registrati due fenomeni preoccupanti anche in questo caso seguiti dall'appello del sindaco Antonio Rizzo. Vox claman tís in deserto. A una prima frana in località "Fiumara" un mese fa, due giorni dopo ne era seguita un'altra, nello stesso punto, sempre per via del maltempo che aveva interessato un tratto lungo la Provinciale 34 e una sottostante strada comunale (Fiumara). Altro punto caldo nell'area Sud resta Lauria; nello stesso periodo dell'episodio di Viggianello, una maxi frana si è verificata al km 139 (località "Pianomonta") della Strada Statale 19 in direzione di Lauria. Lo smottamento è avvenuto dopo l'area industriale di "Galdo", a circa un km dal vecchio svincolo autostradale, e ha completamente invaso la carreggiata interrompendo la circolazione: un'evenienza che aveva fatto temere il peggio, ovvero il coinvolgimento di automobilisti in un orario mattutino, di pendolarismo (a pagina 18 gli aggiornamenti sul caso). E A SENISE TORNA LA PAURA DEL 1986 Lungo la Sinnica piagata da sempre (nel 2009 Colobrarò e Valsinni rimasero separate causa frana, l'anno dopo la strada fu chiusa a Latronico per lo stesso motivo e nel 2011 toccò di nuovo a Colobrarò), l'ultimo episodio ha riguardato Seuse. la città della devastante frana del 26 luglio 1986. La settimana scorsa proprio la Strada Statale 663 è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia, a causa della riattivazione di un precedente movimento franoso. Anche in questo caso, per fortuna nessuna vittima ma solo disagi e traffico deviato nella viabilità interna: la strada resta interdetta al traffico per 15 chilometri. POMARICO (E NON SOLO) Nel Materano, casi come quello di Montescaglioso non fanno orinai più notizia: l'Anci lucana, non a caso, ha più volte citato Stigliano (qui la dichiarazione dello stato di emergenza è stata formalizzata nei mesi scorsi) e, appunto, Montescaglioso, per i quali l'emergenza è talmente cronicizzata da diventare norma. A Stigliano, in particolare, la frana s'è innescata nel febbraio 2014, a seguito di una serie di fenomeni meteorologici che si sono ripetuti già da fine 2013, anche in conseguenza di ripetuti fenomeni meteorologici estremi. Ma da qualche settimana è Pomarico a tenere banco: il profilo del borgo con quella ferita, simile a una bocca sdentata, è un urlo a "fare presto". Nel primo pomeriggio del 29 gennaio il boato che ha annunciato il crollo seguito allo smottamento lungo corso Vittorio Emanuele, evento che ha causato l'evacuazione di 56 persone - che hanno trovato sistemazione presso parenti e amici - e lo sgombero di 65 immobili. Un caso limite se solo si pensa allo stanziamento immediato di 160mila euro da parte della Regione, la delibera dello stato di

emergenza da parte del Consiglio dei ministri e il concomitante stanziamento di 700.000 euro, con tanto di annuncio da parte del parlamentare 5 Stelle Gianluca Rospi - di cogliere l'occasione per tornare a occuparsi proprio dei temibili precedenti di Stigliano e Montescaglio- IL MATEKANO òà GINOCCHIO Ma quante Pomarico ci sono o rischiano di avere magari conseguenze ancora più tragiche? Ed è possibile prevenire il rischio? È quanto continua a ripetere il sindaco di Miglionico. Angelo Buono. Nel suo paese il rischio rimane alto, e l'incolumità dei cittadini da preservare resta la priorità. La viabilità, come detto, è un altro punto dolente: sempre in questo gennaio da ricordare come uno dei più piovosi (e nefasti dal punto di vista dei danni) una frana ha interessato la provinciale tra Nova Siri e Rotondella all'altezza di Nova Siri. La Provincia è intervenuta per effettuare i primi interventi di messa in sicurezza. Rimanendo lungo le strade del Materano non si può non citare Salandra, dove la viabilità locale è in ginocchio per effetto di una serie di frane. Poi c'è Tricarico, interessata ai primi di gennaio dal crollo di un muro portante, ma anche Pistocchi, dove un movimento franoso insidia da qualche anno il centro storico. A QUANTO CI COSTA IL DISSESTO Il dissesto costa al Paese 5,5 miliardi. Fanno: gli eventi naturali non si possono fermare ma è possibile, attraverso la manutenzione e l'uso del suolo, ridurre le conseguenze negative. Le Regioni del Mezzogiorno, che potranno contare anche su fondi strutturali Ue e sul Fondo sviluppo coesione, hanno presentato numero sì progetti e si attestano ai primi posti: la Campania con 2.995 milioni, la Sicilia con 1.937 milioni, la Puglia con 1.444 milioni, la Sardegna con 1.173 milioni, chiude proprio la Basilicata con 968 milioni. L'abbandono dei terreni montani, che sta portando alla desertificazione socio economica delle aree interne, l'abusivismo costiero, l'occupazione di zone fluviali e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua aggravano le condizioni di fragilità del territorio italiano - questo l'allarme lanciato di recente in un convegno all'Unibas -. I dati sono allarmanti: dai primi anni nel secondo dopoguerra, su 8.300 chilometri di fascia costiera circa il 42% è soggetto a fenomeni di erosione. Un'emergenza nell'emergenza, con il Metapontino citato di recente tra le aree più esposte nei prossimi anni al rischio inondazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA Il caso di Pomarico ha rinnovato paure mai sopite: intere comunità vivono tra disagi e timori -tit\_org-